

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 05 maggio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

5 maggio 2008 ore 17 (Sala Convegni)

Conferenza sull'Orestea di Eschilo

E' in programma lunedì 5 maggio alle ore 17 presso la Sala Convegni del Palazzo della Provincia una conferenza sul tema: "L'Orestea di Eschilo": dalla vendetta tribale alla giustizia della Polis.

Una conferenza che anticipa la rappresentazione classica delle Orestiadi a Siracusa.

Ad aprire i lavori sarà il presidente della Provincia Franco Antoci e successivamente interverranno il professor Mario Brancato, componente del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Inda, il dottor Salvo Baio, presidente del Consorzio Universitario Archimede di Siracusa, mentre, la relazione sarà tenuta dal professor Giulio Guidorizzi, ordinario di Teatro e Drammaturgia dell'Antichità presso l'Università di Torino.

(gm)

LITORALE

Per gli interventi lungo la costa chiesto l'aiuto della Provincia

L'assessore comunale al Territorio, Cesare Pellegrino, ha chiesto la collaborazione della Provincia regionale di Ragusa relativamente ad alcuni interventi di riqualificazione della fascia costiera. Nella richiesta notificata all'assessore provinciale Salvo Mallia viene evidenziato il fatto che la vasta area del litorale di Santa Maria del Focallo «necessita annualmente di interventi mirati di manutenzione a garanzia di una migliore fruizione del litorale, sia attraverso l'apertura di varchi per l'accesso al mare, il posizionamento di pedane, la ripulitura ed il ri-verdimento del boschetto, il posizionamento di gazebo, la realizzazione di un sempre maggior numero di docce e di servizi igienici, che attraverso la realizzazione di vere e

proprie opere strutturali atte a migliorare e riqualificare l'intera fascia costiera».

Viene sottolineato che nella località balneare ispicese negli ultimi anni si è registrata una sempre maggiore affluenza di turisti, e soprattutto «il grande spirito di collaborazione» fra enti. E in considerazione di questo spirito di collaborazione viene chiesto «uno speciale e mirato intervento di riqualificazione della fascia costiera e litoranea di Santa Maria del Focallo, da effettuarsi prima della stagione estiva dei turisti al fine di consentire una sempre maggiore e migliore fruizione del territorio, sia sotto il punto di vista di tutela ambientale che appunto di riqualificazione del territorio ibleo».

G. F.

RAGUSA

Ap, ricostituito il gruppo Sinistra Democratica

RAGUSA. «Abbiamo dovuto prendere atto, non già del pesante risultato elettorale del 13 e 14 aprile che ha estromesso, per il mancato raggiungimento del quorum, la Sinistra l'Arcobaleno dal parlamento nazionale e dall'Assemblea Regionale Siciliana, quanto della volontà espressa da chi con noi aveva condiviso il percorso di costruzione di una forza di Sinistra, unitaria e plurale, che a seguito dell'esito venuto fuori dalle urne ha ritenuto più giusto riproporre il proprio impegno politico partendo dalla propria storia, dai propri simboli e dalla propria organizzazione». E' quanto affermato i consiglieri provinciali Alessandro Tumino e Ignazio Abbate che aggiungono: «Seppur con un grande senso di rammarico per un percorso ormai terminato ed al quale, anche all'interno dell'istituzione del Consiglio provinciale avevamo dato corso, an-

nunciando la formazione del Gruppo de la Sinistra l'Arcobaleno in seno all'assemblea, non ci resta che essere consequenziali con quanto accaduto: nella seduta del Consiglio Provinciale di martedì prossimo sarà annunciata la ricostituzione del gruppo consiliare de Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo. È un atto dovuto, non solo per le ragioni sopra riportate, ma anche perché la rappresentanza consiliare non può continuare la propria azione sotto le insegne di un progetto che è venuto a cadere e per il quale tre formazioni su quattro non hanno più intenzione spendersi. Tuttavia la nostra azione politica non subirà alcuna mutazione rispetto alla condotta fin qui tenuta, che si colloca a sinistra dello schieramento politico istituzionale, e che continuerà a svolgere il ruolo di responsabile e dura opposizione alla Giunta di centrodestra».



UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI RAGUSA

PROVINCIA. Dopo il fallimento cancellato il gruppo consiliare **Si scioglie «La Sinistra Arcobaleno»**

(*gn*) Il voto del 13 e 14 aprile provoca ripercussioni anche in periferia. E così il progetto de «La Sinistra l'Arcobaleno» cessa di esistere a partire da domani alla Provincia regionale. Nella seduta del Consiglio, infatti, sarà annunciata la ricostituzione del gruppo consiliare della «Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo». In una nota Ignazio Abbate e Sandro Tumino dichiarano: «Abbiamo dovuto prendere atto non solo del pesante risultato elettorale che ha estromesso la Sinistra l'Arcobaleno dal parlamento nazionale e dall'Ars, ma della volontà

espressa da chi con noi aveva condiviso il percorso di costruzione di una forza di Sinistra, unitaria e plurale, che a seguito dell'esito venuto fuori dalle urne ha ritenuto più giusto riproporre il proprio impegno politico partendo dalla propria storia, dai propri simboli e dalla propria organizzazione. Ritornare a Sinistra Democratica è un atto dovuto perché la rappresentanza consiliare non può continuare la propria azione sotto le insegne di un progetto che è venuto a cadere e per il quale tre formazioni su quattro non hanno più intenzione spendersi».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

RAGUSA. Circa 100 posti a rischio dopo lo stop al pozzo della Panther

Trivelle, oggi in piazza i lavoratori «congelati»

E giovedì udienza decisiva al Tar di Catania

Dopo il grande successo della protesta «No Triv» scende in campo il fronte del sì: più di 400 firme raccolte in una petizione

MARIO BARRESI

È una questione di trivelle, certo. Ma anche di interessi economici, di politica, di diplomazia, di carte bollate. E di sofferite prove di forza, di muscoli da mostrare a colpi di manifestazioni. Tutto per un buco (di trenta centimetri di diametro) attorno al quale s'è scatenata un'altra guerra, tipicamente siciliana. Si parte da un provvedimento del Tar di Catania: sospeso il decreto dell'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente che «esprimeva giudizio di compatibilità per l'approntamento della postazione e successiva perforazione del pozzo Gallo Sud 1». E così, a pochi giorni dallo start-up del pozzo, l'istanza del Comune di Vittoria "congela" tutto. Ritenendo legittime le preoccupazioni del sindaco Giuseppe Nicosia sui pericoli di inquinamento delle falde acquifere di una zona poco distante dalla sorgente di Sciannacaporale, da cui sgorga il 70% dell'acqua che arriva in città.

E adesso si apre una settimana decisiva: giovedì 8 nelle aule del Tar di Catania si entrerà nel merito della questione. Oggi alle 11 alla Prefettura di Ragusa è in programma un sit in dei lavoratori "Pro Triv". Nella mancata perforazione del pozzo ibleo sono coinvolti un centinaio di persone (tra contrattisti diretti e indotto), dai quali è partita una petizione che ha sin qui raccolto oltre 400 firme. «La lettera - sostiene la società texana - è la conferma di quanto la Panther aveva detto nei giorni scorsi. La presa di posizione del sindaco di Vitto-

ria, pur legittima ma senza alcun fondamento tecnico, mette a rischio non solo gli ingenti investimenti già effettuati dalla Panther nel territorio ibleo ma anche decine di posti di lavoro di maestranze, operai e tecnici siciliani. Ribadendo che non è possibile dar credito ad affermazioni non ufficiali ed infondate di tecnici che non fanno parte degli enti esperti del settore minerario e non dare invece importanza ai numerosi pareri e permessi già ottenuti da tutte le autorità competenti, mettendo, di conseguenza, a repentaglio l'economia di tante famiglie ragusane che rischiano il proprio posto di lavoro, la Panther si dichiara ancora disponibile a collaborare con le autorità che oggi si oppongono al fine di ribadire le garanzie già discusse nei procedimenti autorizzativi durati oltre 20 mesi e quindi trovare anche una soluzione di dialogo con quelle istituzioni che oggi paventano allarmismi e perplessità».

In settimana un vertice convocato dal presidente della Provincia, Franco Antoci, è servito a fare il punto sulla situazione. Ma s'è registrata l'assenza dell'assessorato regionale, che - avendo emesso il decreto di autorizzazione delle perforazioni - è l'ente preposto a revocarlo o sospenderlo in autotutela. Per Antoci «l'obiettivo è di coniugare le legittime aspettative del privato con le esigenze di sicurezza per l'approvvigionamento idrico della città di Vittoria considerato che nel territorio destinato alle perforazioni insistono la sorgente di Sciannacaporale e alcuni pozzi di acqua destinati al fabbisogno idrico di Vittoria». Il sindaco di Vittoria ha chiesto che gli enti preposti a dare il proprio parere «siano certi delle procedure esecutive della Panther Eureka affinché queste non alterino l'integrità e la salubrità delle falde acquifere». Il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale ha ribadito la sua posizione ideologica a favore delle

perforazioni «ma si è chiaramente impegnato - conclude la nota - di fronte al tavolo tecnico-istituzionale, che in presenza di un rischio seppure minimo di inquinamento delle falde acquifere di rivedere il parere concesso confortato anche dalla decisione finale dell'assessorato regionale al Territorio».

AMBIENTE. Di Pasquale e l'assessore Migliorisi invitano l'Ato a mantenere gli impegni e riaprire presto il sito di S. Biagio. «Soccorso solo temporaneo»

Discariche, appello del sindaco: «Gli accordi vanno rispettati»

(*gn*) Scicli ed Ispica dal primo maggio conferiscono i loro rifiuti nel primo lotto funzionale della nuova vasca di Cava dei Modicani che la ditta appaltatrice ha consegnato all'Ato perché il sito di San Biagio ha chiuso i cancelli essendo sprovvisto di Via, Valutazione Impatto Ambientale. Ma il sindaco Nello Dipasquale e l'assessore Giancarlo Migliorisi mettono le mani avanti e ricordano al presidente dell'Ato Vindigni il rispetto degli accordi decisi in assemblea dei soci: «Il conferimento può essere solo temporaneo. Siamo d'accordo al mutuo soccorso tra i comuni, ma il sistema rifiuti della provincia si deve basare su tre discariche per tre comprensori. Quindi, come deciso in assemblea chiediamo che ci si attivi immediatamente non solo a riaprire San Biagio una volta ottenuta la certificazione mancante, ma anche a lavorare per ampliare il sito di an Biagio. Non è pensabile la chiusura definitiva di una discarica. Come Ragusa ha programmato in tempo così anche gli altri facciano allo stesso modo». Insomma, Di pasquale e Migliorisi rilanciano: «Cava dei Modicani dovrà servire il comprensorio. E da destra e sinistra nella città di Ragusa, ma anche a Monterosso, Chiaramonte e Giarratana sono convinti di questo. Oggi la nuova vasca è considerata di proprietà dell'Ato (il sito di Cava dei Modicani è del comune capoluogo) solo per-

ché l'Agenzia regionale due anni fa ha trasferito le competenze all'Ambito Territoriale Ottimale. Ricordiamo, infatti, che il progetto di ampliamento e completamento del sito di Cava dei Modicani è partito come Comune di Ragusa, ma il finanziamento è stato concesso all'Ato Ragusa Ambiente. Del resto la nuova vasca insiste sullo stesso sito di quella utilizzata fino allo scorso 21 aprile e per cui dovrà essere avviato il post mortem. Per quanto riguarda le discariche all'Ato si sta lavorando

**La struttura sciclitana ferma
per l'assenza dei permessi
«Va sistemata e ampliata»**

per ottenere l'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale, per Ragusa e Vittoria. L'amministrazione comunale di Ragusa incalza l'Ato per creare da subito i presupposti per ampliare San Biagio o costruire una nuova discarica nel comprensorio modicano. Ed intanto la situazione economica della società d'ambito resta sempre complicata anche perché i comuni continuano a non versare. Addirittura in capo al comune di Santa Croce è arrivato un decreto ingiuntivo di 71.000 euro da parte di Geo Ambiente. Vindigni assicura che si tratta soltanto di un disagio per via del blocco dei soldi ai comuni per il pignoramento dell'Agesp nel mese di dicembre scorso.

GIANNI NICITA

RAGUSA

Nuovo Cda della Sosvi

g.l.) L'associazione Upla Clai di Ragusa, unitamente al Centro associativo autonomo Ica di Ragusa, già nel mese di dicembre 2007 in prospettiva del rinnovo del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della società di gestione del Patto territoriale di Ragusa So.Sv.i. Srl, attraverso una lettera aperta, inoltrata al presidente della Provincia regionale di Ragusa, al presidente della Camera di commercio, al presidente del Consorzio Asi, alla deputazione regionale e nazionale ed alle associazioni di categoria ed ai sindacati confederali della provincia di Ragusa, aveva proposto l'auspicio di un coinvolgimento di tutte le parti interessate per individuare e concertare con il più ampio consenso la proposta dei nominativi che dovevano comporre i nuovi organismi statutari della So.Sv.i. srl. "Il senso della nostra proposta - dichiarano il presidente provinciale dell'Upla, Salvatore Vargetto, e il presidente dell'Ica, Carmelo Brugaletta - parte dalla considerazione che la Sosvi, essendo una società a maggioranza pubblica, rappresenta la sintesi della stragrande maggioranza delle istanze politiche, economiche e sociali del territorio provinciale". L'Upla Clai e l'Ica hanno appreso che l'assemblea della Sosvi era

stata già convocata dal presidente uscente per martedì scorso in prima convocazione e per sabato 10 maggio in seconda con all'ordine del giorno, fra altro, la nomina del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. E ciò senza che ci sia stato alcun coinvolgimento preliminare delle parti interessate. Ecco perché Upla Clai e Ica, in una nota, si appellano al grande senso di responsabilità in particolar modo degli enti pubblici, Provincia regionale, Comuni, Camera di commercio, Consorzio Asi, promotori e detentori della maggioranza del capitale sociale, e della deputazione nazionale e regionale, questi ultimi quali rappresentanti delle istanze politiche e sociali del territorio, affinché ognuno per le proprie responsabilità e competenze, si attivi per la convocazione delle parti interessate per pervenire ad una proposta concertata unitariamente e rappresentativa di tutte le istanze economiche e sociali del territorio.

Modica

Prg, l'ultima eterna incompiuta

Un'altra legislatura si chiude e lo strumento urbanistico della città della Contea è rimasto fermo al palo

Per il piano regolatore generale si va alla prossima legislatura. C'era tempo fino al 30 aprile scorso e non se ne è fatto niente. Scaduti tutti i termini previsti. Probabilmente ci sarà la rinomina del commissario ad acta da parte della Regione, ma si dovrà tenere conto poi delle dichiarazioni di compatibilità che dovranno esprimere i consiglieri comunali che saranno eletti con le votazioni del 15 e 16 giugno. Nessuno degli schieramenti politici presenti nella legislatura che si sta concludendo a palazzo San Domenico ha in pratica affrontato questo problema. E dire che c'è il quorum di consiglieri compatibili con quanto è previsto dalla legge in seno al civico consesso.

Tra l'altro è stato proprio il Consiglio comunale a chiedere la revoca della nomina del commissario ad acta per

potere approvare il nuovo strumento urbanistico. Il precipitare degli eventi, a seguito delle dimissioni del sindaco Piero Torchi per candidarsi alle elezioni regionali, ha di fatto vanificato tutti gli sforzi che s'erano fatti per sbloccare un'assurda situazione che dura vent'anni. "A quest'ora il Piano regolatore se fosse rimasto nelle mani del commissario - è stato fatto rilevare da più parti - sarebbe stato approvato. Invece così si deve ricominciare daccapo. Si dovrà attendere l'esito delle elezioni amministrative di giugno, vedere se nel nuovo Consiglio c'è il quorum, e quindi procedere. Resta il fatto che tutto è rimasto come prima".

In effetti il civico consesso, dopo l'insediamento del commissario straordinario Giovanni Bologna è rimasto in carica fino alla fine dello

scorso mese di aprile. Ora può solamente deliberare su fatti di amministrazione straordinaria. Si sa già che questo potrà avvenire per il bilancio di previsione (entro il 31 maggio). Anche l'ultima brevissima legislatura si va a chiudere quindi senza aver approvato il Prg. Si lascia quindi ancora insoluto un vecchio problema al quale le varie amministrazioni che si sono succedute in questi anni a palazzo San Domenico non hanno saputo dare alcuno sbocco. Tutto questo era già nell'aria sin da quando sono state formalizzate le dimissioni del capo dell'amministrazione comunale, ma erano in parecchi gli scettici, a parte le varie difficoltà che si andavano man mano prospettando per via delle tappe forzate imposte alla commissione edilizia e a quella urbanistica.

GIORGIO BUSCEMA

La corsa per Palazzo San Domenico Modica, l'Mpa «cerca» il suo uomo

MODICA. (*sac*) Il presidente del consiglio comunale, Enzo Scarso, risponde "no, grazie" alla richiesta di candidarsi per la carica di sindaco, propostagli dal Movimento per l'Autonomia. E' il passaggio più importante dell'incontro di sabato sera del partito di Lombardo, durante il quale sono, poi, venuti fuori due nominativi, Giorgio Cerruto, ingegnere, ex assessore all'Urbanistica, e Carmelo Scarso, avvocato, capogruppo consiliare. Il parlamentare regionale Riccardo Minardo punta, specificatamente, su Cerruto, ma ci sarebbero altre forze politiche riconducibili ad una cordata di imprenditori che dovrebbero convergere nell'Mpa che appoggerebbero l'eventuale nominativo da contrapporre a quello del Popolo della Libertà per fare il sindaco e che, in ogni caso, sarebbe più favorevole ad una candidatura dell'avvocato Scarso. Dalla riunione, comunque, non è emerso nulla di definitivo perché si vogliono evitare le cosiddette "fughe in avanti". Un fatto è certo: le contrapposizioni non sono mancate nel corso della riunione, anche forti, e nelle prossime ore ci dovrebbero essere delle decisioni. Non è escluso un intervento dello stesso Raffaele Lombardo per risolvere il "braccio di ferro" che potrebbe causare qualche spaccatura che, in questo momento, andrebbe a tutto vantaggio del Pdl che ha proposto la candidatura a sindaco di Giovanni Scucces.

Modica Convegno alla Domus Petri Ricordo di Nanè Criscione e dei movimenti del '68

Duccio Gennaro
MODICA

I movimenti giovanili degli anni '60 saranno al centro del convegno organizzato dal Centro studi "Rossitto", dall'Università di Catania, dall'Istituto del movimento di liberazione in Italia, dall'Istituto siciliano di storia contemporanea e dal Cenacolo "Bonhoeffer". Il convegno si tiene oggi, inizio ore 9, alla Domus Petri, ed è dedicato alla figura di Nanè Criscione.

«La passione civile di un intel-

lettuale è il tema del convegno che si articola lungo l'intera giornata sotto la presidenza di Gianni Perona dell'Università di Torino e di Giuseppe Barone dell'Università di Catania. Barone tratterà la figura di Criscione, che partecipò attivamente ai movimenti giovanili del '68. Don Giuseppe Lorefice, Pippo Giannone, Pippo Gurreri e Carlo Ruta porteranno le loro testimonianze sulla Fuci, l'informazione, gli operai e gli studenti. Nel pomeriggio, ricerca didattica e laboratorio di storia. ◀

VERSO LE AMMINISTRATIVE. Il Movimento ha ufficializzato in assemblea il candidato sindaco È sostenuto anche dalla lista civica «Insieme per Jungi». C'è il «manuale» per la città del futuro

Scicli, Città Aperta «lancia» Giannone Nel centrodestra 48 ore di riflessione

SCICLI ("pid") Città Aperta, il movimento politico nato nei mesi scorsi con un forte radicamento al villaggio Jungi, si affida ad Enzo Giannone per concorrere alla poltrona di primo cittadino nelle prossime amministrative di giugno. A suo sostegno anche una lista civica, Insieme per Jungi. L'annuncio è stato dato durante l'assemblea degli iscritti che si è tenuta nella serata di sabato nella sede del movimento. Città Aperta ed Insieme per Jungi sono le due forze politiche che sosterranno Enzo Giannone e le stesse hanno deciso di metterlo a disposizione "dell'intera area che va dal centro alla sinistra perché determinante è una larga convergenza su un progetto riformista di governo della città". Ad Enzo Giannone (che dovrebbe trovare, molto presto, il gradimento della sinistra radicale composta da Sinistra Democratica, Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani) viene affidato un "manuale" per la città che si vorrebbe. Una città della democrazia, della trasparenza e della sicurezza, una città dell'innovazione gestionale, della vivibilità e dello sviluppo sostenibile, della tutela dell'ambiente e della salute, dell'educazione e della cultura, del benessere e della cittadinanza sociale, della ricerca delle opportunità locali e globali. Il candidato di "Città Aperta" e di "Insieme per Jungi" è il secondo che viene ufficializzato nella corsa alla poltrona di primo cittadino dopo quello di Franco Susino di "Patto per Scicli" e "Liberi e Concreti" che già da mesi lavora, in silenzio, cercando il consenso fra la gente.

Ed, intanto, è stata aggiornata di 48 ore la decisione del tavolo del centrodestra sulla scelta del candidato a sindaco. All'incontro di ieri mattina, promosso dal Pdl, hanno partecipato esponenti di questo partito, dell'Udc, di Mpa, di Idea di Centro, di Progetto Scicli, del Comitato per Scicli e della lista civica

"Scicli e tu". Sono stati l'Udc e l'Mpa a chiedere un ulteriore spazio di riflessione fino a domani sera. Al di là di questa data non ci sono più sconti. Il Pdl, che si è detto disponibile a ridiscutere la candidatura di Giovanni Venticinque, fa intendere che la scelta è fra le migliori e che mercoledì, qualora le altre forze

politiche non si presentassero alla riunione o decidessero per una candidatura diversa, sarà pronto a presentare ufficialmente il suo candidato, forte dell'assenso dei deputati regionali Incardona e Leontini e della condivisione delle liste civiche Progetto Scicli e 25 Aprile.

PINELLA DRAGO

Scicli Il Pd ha il candidato a sindaco Il popolo delle primarie sceglie Venerina Padua

Leucio Emmolo

SCICLI

Tra Mario La Rocca e Venerina Padua, il partito democratico sceglie quest'ultima per concorrere alla poltrona di sindaco. Il responso delle primarie si è avuto alle 22.30 di ieri. Un lungo applauso ha accompagnato la "vittoria" di Venerina Padua su Mario La Rocca (espressione della componente ex Ds). Netto il successo della Padua: su 482 votanti, 56 si sono espressi per La Rocca, 421 per Padua, tre le schede bianche, due quelle nulle.

«Da subito il partito si metterà a lavorare – ha detto Venerina Padua – per dare ascolto ai bisogni di una città che vuole crescere. Per la prima volta a Scicli un candidato sindaco si sceglie secondo le regole della democrazia e non nelle segreterie dei partiti. In questa campagna elettorale ascolteremo le istanze dei cittadini per stilare un programma confacente alle esigenze del territorio».

Nel centrodestra tutto bloccato. Ancora 48 ore perché l'Udc si esprima sul candidato unico della coalizione. Ieri si è riunito il tavolo politico per ascoltare i rappresentanti dell'Unione di Centro, che tergiversano sulla decisione se aderire alla proposta degli alleati e convergere sul nome di Giovanni Venticinque. L'Mpa resta in una posizione equidistante, dichiarando di voler sostenere un candidato capace di rilanciare la città sul piano socio-economico.

Domani sera le forze politiche ed i movimenti si riuniranno e, stavolta, ci sarà la decisione. Non si esclude che si possa avere un



Venerina Padua

centrodestra unito su un nome diverso da quello di Venticinque.

Nella Sinistra Arcobaleno, qualcosa si muove. Sinistra Democratica, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e Verdi stringono i tempi. La sinistra avvierà una serie d'incontri con i candidati dell'area di centrosinistra: dopo Enzo Giannone di "Città Aperta" e "Insieme per Lungi", incontrerà anche il candidato del Pd Venerina Padua. L'impressione è che la Sinistra Arcobaleno guardi con interesse alla candidatura di Giannone, che si dice disponibile al dialogo «per determinare – afferma – una larga convergenza su un progetto riformista di governo della città, attraverso la costruzione di un'esperienza che coinvolga tutte le forze politiche di quest'area in un disegno di rilancio dei processi di partecipazione democratica e di sviluppo economico e sociale di Scicli». ◀

SCICLI

Incontro al Circolo del Mpa

Dal Movimento per l'Autonomia riceviamo e pubblichiamo: «I vertici provinciali del Mpa, sen. Oliva, on. Minardo ed il consigliere provinciale Galizia hanno incontrato il Direttivo del locale Circolo cittadino. Durante la partecipata riunione, è emersa la compattezza di tutti nel volere determinare, in piena sintonia con il presidente Lombardo, le scelte atte a portare il Mpa di Scicli al governo della città. E' stata altresì confermata la volontà di procedere ad un percorso comune con gli alleati del PdL e dell'Udc, al fine di arrivare ad un candidato unico del centrodestra locale. Per il bene di tutta la città comunque noi andremo sicuramente a sostenere il candidato che la città stessa vuole e che può segnare una vera svolta nell'amministrazione della cosa pubblica di Scicli. Resta comunque inteso che la scelta ultima sarà sempre ed esclusivamente determinata dalla dirigenza locale del Mpa».

Pozzallo Ticket sui bus, studenti in piazza

Calogero Castaldo

POZZALLO

Studenti pronti a scendere nuovamente in piazza per protestare contro la politica dei ticket scolastici. Nulla, allo stato attuale, sembra essere stato deciso, ma il "tam tam" che si propaga via sms non lascia presagire nulla di buono. Il "probabile" sciopero dovrebbe riguardare solo la giornata di oggi. L'intento, comunque, sarà quello di non desistere, di fronte alle scelte che la giunta vorrebbe attuare per il prossimo anno scolastico. La richiesta sarà unica: abolizione di ogni forma di ticket scolastico.

«E' chiaro che non vogliamo strumentalizzare gli studenti per favorire futuri scioperi - dichiara Ennio Ammatuna, segretario del Partito democratico pozzallese - ma non possiamo biasimarli perché capiamo che l'amministrazione Sul-senti sta compiendo atti impopolari, che danneggiano la collettività pozzallese. Sono - conclude Ammatuna - che si possano ravveder e aguzzare prima».

Non sarebbe comunque la prima volta che gli studenti protestano per i ticket: già il 23 dicembre un primo sciopero aveva sortito effetti positivi sul ritiro della delibera che avrebbe imposto alle famiglie dei pendolari il pagamento degli abbonamenti scolastici. ◀ //

EVENTI

Manifestazione «Carotispica» coinvolti giovani e anziani

Al di là delle degustazioni, della musica, degli spettacoli, due iniziative hanno suscitato un particolare interesse sempre a margine della manifestazione «Carotispica», iniziative che hanno visto coinvolte le associazioni Centro di incontro anziani e Auser Spaccaforno ed il Centro giovanile, è stato coinvolto, insomma, a pieno titolo l'assessorato comunale ai Servizi sociali. Gli anziani hanno predisposto una mostra di artigianato - manufatti in legno, ferro, ceramica e così via - e di ricamo - tovaglie da tavolo, centrini e così via. In piazza Regina Margherita all'interno di uno spazio predisposto in modo adeguato le due mostre.

Il Centro giovanile invece ieri mattina ha dato vita, in piazza Maria José, ad una estemporanea di pittura, è stata data la possibilità a

giovani artisti di «dare estro alla loro fantasia e creatività nella realizzazione dell'opera» oggetto di attenzione da parte di una commissione:

«Ben vengano questi momenti di incontro e di socializzazione - dichiara l'assessore Gianni Tringali - in cui si possano scambiare e condividere idee positive che mettono al centro la valorizzazione e la promozione della persona. E' stato importante il contributo concreto che i nostri anziani ed i giovani offrono, grazie alla loro dinamica e gioiosa dinamicità».

Il sindaco Piero Rustico ha evidenziato «la ricchezza dei giovani portatori di nuove idee e progetti coniugati con i valori e l'esperienza degli anziani».

G. F.

P/

Ispica, no ai tagli nei servizi sanitari Il Pd: occorre grande mobilitazione

ISPICA. (*sp*) I ventilati tagli alla Sanità regionale preoccupano il Partito Democratico di Ispica il quale teme "la chiusura della guardia medica turistica di Santa Maria del Focallo. L'allarme è stato anche lanciato dall'onorevole Roberto Ammatuna il quale si è già rivolto al Presidente della Regione Lombardo nella speranza di scongiurare la soppressione di un importante servizio di emergenza che interessa decine di migliaia di turisti e soprattutto di cittadini di Ispica, Pozzallo, Modica, Rosolini. "Inutile dire - scrive il segretario regionale del PD, Pierenzo Muraglie - che il presidio sanitario turistico di Marina di Ispica assume un valore di vitale importanza perché si qualifica come punto di primo soccorso per migliaia di utenti dato che l'ospedale più vicino si trova a più di trenta minuti di auto".

"Gli sprechi della sanità - aggiunge Muraglie - vanno ricercati altrove e non nei servizi di emergenza/urgenza". Muraglie chiede al sindaco di Ispica, Piero Rustico, una massiccia mobilitazione della pubblica amministrazione per cercare di salvare il presidio sanitario estivo.

"Il Sindaco di Ispica non dimentichi - conclude Muraglie - che la città "è ancora in attesa dell'ambulanza medicalizzata solennemente promessa diversi mesi addietro dall'allora assessore regionale alla Sanità".

SALVATORE PUGLISI

CRONACHE POLITICHE. Il coordinatore dei Veltroniani Giovanni Formica richiama con una lettera il collega di partito: «Sei libero di esprimere le tue opinioni ma queste critiche sono inopportune»

Vittoria, il Pd censura l'ex sindaco Aiello «Le accuse a Nicosia contrarie all'etica»

VITTORIA. (*fc*) Censura formale nei confronti dell'ex sindaco. Le dure critiche di Francesco Aiello nei confronti del primo cittadino in carica, Giuseppe Nicosia, durano ormai da tempo. Di recente, si è espresso con toni molto duri: «Due anni di amministrazione di Nicosia - aveva tuonato Aiello - sono trascorsi vuoti e inutili. La città sprofonda nella depressione, è sporca nonostante le centinaia di assunzioni effettuate, soffre un malessere che sembra essere senza sbocco. Interi ambiti di intervento sono stati affidati in concessione feudataria ad amici fidati in forme societarie varie e fantasiose». Aiello, inoltre, aveva reiterato le accuse rivolte a Nicosia di aver dato vita ad un'asse con il centrodestra, attraverso un'alleanza organica con l'Mpa e con «Pro Scoglitti», legata elettoralmente all'Udc. Reagisce il mondo politico cittadino e nel Pd giunge la presa di posizione del consigliere provinciale Fabio Nicosia che aveva chiesto una censura formale del partito nei confronti di Aiello. Il coordinatore, Giovanni Formica, ha deciso di non attendere oltre: ha preso carta e penna ed ha scritto una lettera allo stesso Aiello, inviandola anche al segretario provinciale Pippo Digiacomo ed al segretario regionale, Francantonio Genovese. «Dopo l'ennesima esternazione inopportuna e fuori luogo, che attacca strumentalmente il sindaco, devo richiamarti formalmente e riportarti a un confronto leale e democratico all'interno del partito. Lungi dal volerti impedire di poter esprimere le tue opinioni, ma ti ricordo che militi dentro un partito che esprime il sindaco e lo sostiene. Qua-

lunque sollecitazione, critica o giudizio va discussa dentro gli organismi del partito, non certo attraverso la stampa e i mass media. Ti invito, per il futuro, a tenere atteggiamenti conformi al codice etico del nostro partito.

Segnalerò eventuali violazioni ai dirigenti provinciali e regionali».

FRANCESCA CABIBBO

VITTORIA. Nascita ufficiale di Azione Democratica

Si è costituita ufficialmente l'associazione politico-culturale denominata "Azione Democratica". E' nata dalla volontà e dalla determinazione di uomini e donne, di lavoratori di ogni settore, dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, delle professioni e dei servizi, di battersi per la rinascita del Popolo vittoriese e della Città di Vittoria, gravati da una pesante recessione economica e dalla depressione sociale. "Risollevare Vittoria" è stato lo slogan del brindisi augurale fatto dopo la firma degli atti costitutivi. Risollevare la Città e la sua economia sul piano dello sviluppo economico e civile, nel segno della legalità, è il compito al quale invitiamo tutti coloro che si sentano liberi e volenterosi di potere concorrere a questo compito: tutti i Vittoriesi onesti, ovunque collocati, potranno concorrere. Già acclamato come Presidente onorario di Azione Democratica è Serafino Micciche, che porta nell'Associazione la semplicità dei pionieri che costruirono l'economia di Vittoria e mette al servizio dei giovani il valore della battaglia democratica. Le altre cariche sono le seguenti: Francesco Aiello, presidente, Gino Ciccarella e Nicolò Marchese, vicepresidenti, Pietro Medica, segretario, Tonino Lo Dico, tesoriere. Nei prossimi giorni l'assemblea dei soci eleggerà i 21 consiglieri del Comitato direttivo.

COMISO. Intervento di Luigi Bellassai (Pd)

Sul bilancio è polemica

COMISO. «Adesso basta con gli sproloqui elettorali sul bilancio di Comiso. Il candidato sindaco del centrodestra continua a parlare senza alcuna cognizione di causa di 40.000.000 di euro di debiti che il Comune avrebbe contratto nei dieci anni di amministrazione passata, rendendo così ancora più evidente la sua totale inesperienza come amministratore». Parole del candidato a sindaco del centrosinistra.

«Il Comune di Comiso - aggiunge Luigi Bellassai - ha attinto dei mutui presso la Cassa depositi e prestiti e credito sportivo per realizzare opere pubbliche sin dal 1986 come acquedotti, viabilità, scuole, piscina, teatro etc etc e per effettuare co-finanziamenti relative alle altre opere pubbliche attraverso fondi comunitari Por Sicilia (circa 70 milioni di euro di finanziamento nel periodo), opere pubbliche che ad oggi hanno reso Comiso una città presa come modello addirittura dal periodico "Bell'Italia",

«Credo sia arrivato il momento di finirla con gli sproloqui di carattere prettamente elettorale»

che ci ha dedicato ben 10 pagine. Sarebbe opportuno che Alfano ci spiegasse, se è veramente possibile realizzare opere pubbliche utilizzando risorse del bilancio, come mai da assessore provinciale ha anche lui sottoscritto un programma triennale per la realizzazione di opere pubbliche per la Provincia regionale per le quali si prevede l'utilizzo di mutui presso la Cassa depositi e Prestiti e credito sportivo per 58.000.000 di euro nel triennio, come mai ha approvato tale delibera? Come mai nessun ente locale d'Italia riesce a realizzare opere pubbliche senza ricorrere a mutui? Come mai la Regione Sicilia ha premiato,

per il quarto anno, il Comune di Comiso per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2006, riscontrando quattro indicatori positivi su otto: sforzo tariffario, flussi turistici, predisposizione del programma di incentivazione riscossione tributi, capacità di investimento con risorse proprie? La verità è che i comisani non possono essere presi in giro perché a parlare e a smentire Alfano è la città stessa, una città vivibile e sana. I problemi di liquidità ci sono stati ma essenzialmente legati ai ritardi coi quali negli ultimi anni si sono incassati i trasferimenti di Stato e Regione».

R. R.

COMISO

«Serve maggiore rispetto per l'ambiente»

COMISO. «D'accordo, non è bello vedere insozzata la Città dai manifesti "selvaggi" e sarebbe opportuno (soprattutto in questo periodo d'"interregno" fra un'elezione e l'altra) potere contare su un servizio comunale, attinente concessioni pubblicitarie e affissioni, equamente regolamentato e assolutamente imparziale. Senza timore di essere smentiti da qualche zelante galoppino, affermiamo che i manifesti di Sinistra sporcano tanto quanto quelli di Destra». Sono parole di Pasquale Puglisi.

«In un recente manifesto - aggiunge l'ex sindaco di Comiso -, firmato dal candidato sindaco di sinistra, si tenta di accreditare l'idea di un Comune, retto dal gruppo di cui Bellassai è espressione, che rispetta l'ambiente. Si tratta di una ipocrita mistificazione della realtà. In questa Comiso cosiddetta "ecologica", dove le discariche proliferano ovunque, non si spazzano le strade e le erbacce crescono a "decoro" delle periferie abbandona-

te, è la stessa Amministrazione, di cui Bellassai ha fatto parte come assessore all'ecologia, a creare discariche pericolose abusive nei locali di proprietà comunale, come quella dell'ex oleificio Sallemi, a due passi dal centro storico. Il manifesto che, sporcando, chiede di tenere pulita Comiso (una contraddizione in fieri), è stato concepito per ricoprire puntualmente quelli degli altri e per farlo passare come intervento dell'ente pubblico contro l'abusivismo nelle affissioni. Bellassai ha sbagliato! Non si sarebbe dovuto firmare! Giacché imprudentemente lo ha fatto, ci permettiamo di ricordare che, dopo la dimissione dell'ex sindaco Digiacomò, Bellassai, non vogliamo dire che non è nessuno, è un cittadino come tutti gli altri, con gli stessi diritti e sottoposto agli stessi doveri. Ci permettiamo, altresì, di richiamare sui fatti denunciati l'attenzione delle autorità preposte al controllo del territorio e alla salvaguardia dell'ambiente».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Palermo Mentre va a rilento la formazione della Giunta Lombardo alle prese con il nodo "sanità"

Amministrative, l'Mpa chiede le primarie a Pdl e Udc

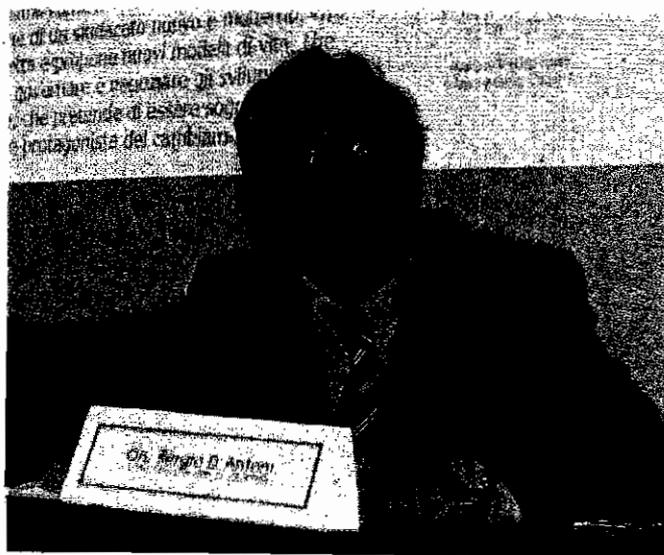
Michelo Cimino
PALERMO

Settimana decisamente impegnativa per Raffaele Lombardo, quella che si apre oggi, con all'ordine del giorno la nomina della Giunta di governo e l'avvio delle trattative per la formazione delle liste delle amministrative del 15 giugno. Sull'assetto della Giunta di governo, infatti, come è stato più volte ripetuto dall'interessato, sarà determinante «un riconoscimento nazionale per il Movimento per l'Autonomia».

Non solo, infatti, tale richiesto «riconoscimento» non ci fosse, l'Mpa potrebbe limitarsi ad un appoggio esterno, ma ne risentirebbe la composizione della Giunta siciliana, in cui Lombardo non ha fatto mistero di voler includere «alcune figure tecniche di notevole spessore».

Inoltre, c'è Gianfranco Micciché che cerca di non essere accerchiato e travolto dall'avanzata delle armate schifano-alfaniche e preme perché sia dato spazio ad esponenti azzurri a lui legati. Indubbiamente, visto che il "Manuale Cencelli" è ancora in uso, il peso delle correnti di Forza Italia all'interno della nuova giunta è anche legato al nome del futuro presidente dell'Ars, considerato che quella poltrona vale due assessorati. In pole position ci sono il capogruppo uscente Francesco Cascio e il dimissionario presidente della Provincia di Palermo Francesco Musotto, che ha rinunciato a candidarsi per la Camera o il Senato per tornare a Sala d'Ercole, ma da presidente.

Per molti di tali problemi, alla fine, si troverà una soluzione con l'elaborazione delle liste per le amministrative, dovendosi anco-



Il vice ministro Sergio D'Antoni

ra assegnare le presidenze delle otto Province e le cariche di sindaco nei maggiori comuni. A tal proposito l'Mpa sostiene che «dilatando scelte condivise e partecipate per la guida dei maggiori enti locali in Sicilia per i quali si voterà il 15 e 16 giugno, sta destabilizzando l'alleanza Pdl, Mpa ed Udc. Mpa invita a convocare una selezione attraverso le primarie, da tenersi entro domenica prossima, almeno per i vertici dei maggiori Enti locali, guardando soprattutto ad alte personalità non necessariamente legate alla logica della appartenenza di schieramento e tanto meno di partito».

Sempre per le amministrative, invece, è già duro scontro nel Pd dove, per la presidenza della Provincia di Palermo si vorrebbe il viceministro all'Industria uscente Sergio D'Antoni, sostenuto dall'area cislina. Dalla base, invece, si preme per le primarie,

visto che aspirerebbero alla candidatura anche l'ex deputato regionale e sindaco di Caltavuturo Domenico Giannopolo, l'ex deputato Salvino Pantuso, in atto primo dei non eletti all'Ars.

Nel pomeriggio, intanto, Lombardo cercherà di trovare una soluzione alla maggiore delle "grane" ereditate dal precedente governo, incontrando i dirigenti del dipartimento Fondo sanitario e dell'Ispettorato regionale alla Sanità, per fare il punto della situazione alla luce del piano di rientro del deficit sanitario. In discussione ci sono: la rete ospedaliera, che nell'arco del triennio dovrebbe perdere duemila posti letto, le guardie mediche, 43 delle quali dovrebbero essere soppresse subito, il servizio 118, che dovrebbe alleggerirsi di 30 autoambulanze e i finanziamenti concessi alle case di cure e ai laboratori convenzionati.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Scambio di dati condiviso tra uffici pubblici

■ La trasmissione delle fatture elettroniche da parte dei fornitori delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici interessati avverrà obbligatoriamente attraverso il sistema di interscambio istituito dal ministero dell'Economia e da questo gestito attraverso l'Agenzia delle entrate e la Sogei. Il sistema costituirà l'unica interfaccia per i fornitori, garantendo il coordinamento e l'indirizzamento del flusso informativo a tutte le amministrazioni.

Il flusso

Il flusso di fatturazione prevede l'invio delle fatture elettroniche dal fornitore al sistema di interscambio attraverso idonei canali telematici di trasmissione, come per esempio la Pec, la posta elettronica certificata.

In effetti, la scelta della Pec, anche in ragione del ruolo di gestore dell'Agenzia delle entrate, potrebbe essere più che plausibile. Si sottolinea questo anche perché l'Agenzia già utilizza da tempo un sistema di scambio di informazioni con gli intermediari finanziari.

Il fornitore può provvedere in proprio alla trasmissione della fattura, ovvero può demandare a un terzo outsourcer la realizzazione dell'adempimento sulla base di specifici accordi. L'intermediario può essere delegato a occuparsi integralmente del processo di predisposizione e invio della fattura elettronica.

Al contrario, l'operatore esterno può limitarsi a offrire la fruizione via Internet delle proprie soluzioni operative per le imprese che non intendono investire in campo informatico avendo limitate transazioni con le pubbliche amministrazioni.

Una volta ricevute le fatture elettroniche dai fornitori o dall'intermediario privato, il sistema di interscambio procederà all'inoltro delle stesse alle amministrazioni destinatarie, curando anche la gestione dei dati in forma aggregata e dei flussi informativi ai fini della loro integrazione nei sistemi di

monitoraggio della finanza pubblica.

La rete Spc

Il sistema di interscambio per l'invio delle fatture ai singoli uffici interessati (centrali o periferici) utilizzerà le infrastrutture già create per il sistema pubblico di connettività (Spc), istituito e disciplinato dal decreto legislativo 42/2005 e gestito dal Cnipa. Si tratta della rete che collega tra loro tutte le amministrazioni pubbliche italiane, consentendo la condivisione e lo scambio di dati e risorse informative. Gli obiettivi perseguiti con l'Spc sono quelli di fornire un insieme di servizi di

INTERFACCIA

Attraverso il servizio del ministero dell'Economia il fornitore spedisce la contabilità in modalità telematica

OBIETTIVI

Uno strumento non solo per tenere sotto controllo la spesa ma anche per contrastare i fenomeni di evasione fiscale

connettività condivisi dalle pubbliche amministrazioni interconnesse, graduabili in modo da poter soddisfare le differenti esigenze.

Come si comprende dal funzionamento della piattaforma di interscambio centralizzata, l'invio canalizzato dei dati fornirà allo Stato uno strumento di controllo in più per la formazione della spesa pubblica e dei relativi bilanci.

Il primo decreto che attua l'obbligo di fatturazione elettronica cerca di sfruttare fin da subito le potenzialità della novità non solo quale strumento di monitoraggio della finanza pubblica, ma anche quale vera fonte per un'azione di contrasto a fenomeni di evasione fiscale. Non a caso il decreto definisce la piattaforma di interscambio una diretta integrazione del sistema informativo della fiscalità (si veda anche *Il Sole-24 Ore* del 25 aprile).

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il centrosinistra «Clima bipartisan? Non è facile, l'esperienza è stata negativa»

D'Alema chiude al dialogo: a destra logiche padronali

E sul Pd: bisogna allearsi, con il 33% non si è autosufficienti

Per il vicepremier non si deve rincorrere il Pdl sulla sicurezza. E su Calderoli: no alle ingerenze, ma lui non faccia come nel 2006

ROMA — Massimo D'Alema, ovvero la voglia di voltare pagina. Lo fa capire con chiarezza riuscendo ad infilare, incalzato da Lucia Annunziata a *In mezz'ora*, tutto ciò che voleva dire sulla crisi del centrosinistra. E del Pd. Partito, certo, che è anche il suo. Ma al momento soprattutto di Walter Veltroni. E dice cose che non faranno tanto piacere al segretario del Pd, in particolare quando fa notare che una forza che naviga attorno al 33 per cento «non può essere autosufficiente», ma deve allearsi. E quando sostiene che si è sbagliato a rincorrere la destra sul tema della sicurezza.

L'analisi del voto la fa subito, senza giri di parole: «La sconfitta è stata grave». E non ci si illuda su facili inversioni di rotta: «La crisi è di lungo pe-

riodo perché la sintonia tra Berlusconi e il Paese, cominciata nel '94, non è mai finita. Serve quindi avviare una riflessione approfondita». E qui si toglie il primo sassolino dalle scarpe: «Peccato che fino a poco tempo fa quando dicevo queste cose venivo coperto di insulti». Come quando, aggiunge, sosteneva un'altra co-

sa, in questo caso sulla Lega: «Per 15 anni ho detto che era una costola del mondo operaio e sono stato attaccato con durezza. Adesso, leggo, hanno scoperto che gli operai votano per la Lega».

Fatto sta che ora al potere c'è proprio il Carroccio insieme al Pdl e che bisogna capire come contrastare questo bloc-

co. D'Alema non è affatto convinto che con Berlusconi si possa instaurare facilmente un clima bipartisan per le riforme: «L'esperienza che ho avuto è stata negativa. Del resto la destra una visione padronale delle istituzioni. E come un istinto, non so se riusciranno a dominarlo». E il Cavaliere viene definito «capo dei poteri deboli», dato che «in Italia il capitalismo non è riuscito ad esprimere poteri forti».

La strategia per vincere deve quindi cambiare. Via allora alle alleanze con le altre forze dell'opposizione, che in pratica si riducono in Parlamento alla sola Udc (a parte Di Pietro con il quale il Pd si è presentato alle ultime politiche). E qui che cominciano le critiche più severe a Veltroni: «Bipolarismo non significa necessariamente bipartitismo. Anche il Pdl senza la Lega non avrebbe vinto. Dove si vota con un sistema basato sulle coalizioni chi ha il 33 per cento sbaglierebbe se alla vigilia del voto sostenesse l'autosufficienza». E la sinistra radi-

pio, sulla sicurezza, guai a rincorrere lo schieramento opposto: «Quando si diffonde un sentimento di paura, se la risposta è la repressione e la chiusura, la destra è sempre più credibile di noi, anche se le soluzioni che offre sono illusorie. A noi spetta invece di costruire un'altra risposta che si

basi sull'integrazione e il governo dei flussi di immigrazione».

Alla fine il ministro degli Esteri (ancora per pochi giorni) torna sugli attacchi della Libia a Calderoli, ministro in pectore, ribadendo il «no» ad ogni ingerenza, ma precisando anche che nel 2006 il leghista sbagliò ad indossare quella maglietta con una vignetta anti-islamica. Il futuro di Massimo D'Alema? «Non sono antagonista di nessuno, non aspiro a cariche. Voglio solo esprimere ed esprimerò le mie opinioni». Fatto che forse lo rende ancora più «pericoloso» per chi nel suo partito la pensa diversamente.

Roberto Zuccolini

Sul direttore del «Riformista»

«Polito dalemiano? Che idiozia»



Riformista
Il direttore
Antonio Polito

ROMA — «Leggo colossali idiozie, è tutto molto deprimente. C'è perfino chi parla di *Dalemiani hard*». Massimo D'Alema, nel corso di «In mezz'ora», si sfoga e difende il direttore del *Riformista*: «Povero Polito, per il solo fatto di aver criticato Veltroni è diventato in "odor di dalemismo". Io che con lui non parlo da tre anni. Che tristezza... Ormai mi attribuiscono tutti gli spiriti liberi di questo Paese, spero non si offendano».

cale? Occorre un dialogo: «Non è più in Parlamento, ma non è scomparsa. Si tratta di una forza elettorale di circa tre milioni di voti che si è dispersa in parte anche nell'astensione. Le cose che hanno radici nel Paese non scompaiono».

Ma, soprattutto, bisogna cambiare discorso. Ad esem-

L'affondo A «Domenica in» indica Mantovano. Poi precisa: il candidato è Ronchi

Alemanno incalza sul governo «An non rinuncia al Welfare»

Berlusconi ai suoi: ora basta, la Camera vale due ministeri

Il primo cittadino oggi alle Fosse ardeatine e in sinagoga. E sul debito del Comune: parlerò con l'assessore uscente

L'AQUILA — Incalzato sul toto ministri, in diretta televisiva su Raiuno, durante *Domenica In*, Gianni Alemanno sembra indicare per il Welfare Alfredo Mantovano: «Di lui ho una grande stima, è una ottima persona». Aveva detto poco prima che An «non è disposta a rinunciare a quel ministero. Abbiamo bisogno di un governo equilibrato con una presenza di uomini di An». E aveva detto di vedere bene Giorgia Meloni per «un ministero come le Politiche giovanili», definendo «un grosso nome» quello dell'oncologo Francesco Cognetti, che sarebbe «un ottimo» responsabile «della Salute». La trasmissione finisce e le agenzie battono la precisazione: «Non ho avanzato alcuna candidatura al Welfare. Non sta a me — dice Alemanno — entrare nel toto ministri. È compito del presidente Berlusconi definire la squadra di governo da presentare al capo dello Stato. Per quanto riguarda il Welfare, la candidatura espressa da Alleanza nazionale è quella del portavoce

Andrea Ronchi».

Una domenica intensa, per Alemanno, cominciata con la prima uscita fuori dalla città in veste di sindaco: sul monte d'Ocre (L'Aquila), in un monastero del tredicesimo secolo dell'ordine cistercense, qui, si svolge il seminario «Il ritorno delle élites», una sorta di scuola per i futuri quadri del partito, sessantacinque giovani tra i quali sono cinque quelli di Forza Italia; molti si salutano porgendosi l'avambraccio; il senatore Fabrizio Di Stefano mostra la croce celtica appesa alla collana; il deputato Marcello De Angelis a più riprese critica la stampa — «Questo, ad esempio, era stato descritto come il castello di Nosferatu, invece qui c'è anche l'arcivescovo dell'Aquila che è un caro amico, e la più citata è Madre Teresa; con questa storia che nessuno può controllare i giornalisti, la stampa è l'unico potere che fa come vuole» con Maurizio Scelli, lì vicino, secondo il quale «figurati, i

Élite e popolo

Al seminario «Il ritorno delle élites» per i futuri quadri del partito. «Élite? Bisogna sostituirle con il popolo»

giornalisti parlano di me solo come quello del flop di Firenze, come se non avessi fatto altro» — e qui, arriva il sindaco Gianni Alemanno. «Il titolo mi lascia perplesso, quali élites?, bisogna sostituirle con la gente, col popolo». Applauso, l'intervento comincia così. Cita i colleghi europei «Sarkozy, Aznar e i conservatori inglesi, strani, coi quali bisognerà dialogare».

Dice, Alemanno, che «il Pdl non deve essere un partito di plastica, e la questione non va affrontata col torcicollo ma di petto», aggiunge che per «destra e centro ci vuole la stessa dignità». Detta la linea per i giovani, «niente partitocrazia, li vedo quelli duri e puri che poi fanno cose clientelari...», parla di «sicurezza, immigrazione e identità», illustra il pericolo della «globalizzazione» e commenta quei 7 miliardi di debito di Roma. Non accusa, anzi: «Incontrerò Marco Causi (l'ex assessore al Bilancio, ndr), lo stimo». Il luogo è di parte, ma Alemanno adesso è uomo delle istituzioni: il lunedì romano comincerà con la visita alle Fosse Ardeatine e proseguirà a Porta San Paolo, alla lapide per i caduti della Resistenza, poi in sinagoga, «da comunità mi ha votato».

Alessandro Capponi

Redditi Gli elenchi sul web

Fisco online, il Codacons chiede 20 miliardi

I pm romani pronti a convocare il Garante come persona «informata sui fatti»

ROMA — Sotto la lente d'ingrandimento della magistratura finisce anche la decisione del Garante della Privacy con il quale è stato imposto l'alt all'Agenzia delle entrate sulla pubblicazione dei nomi dei contribuenti. Il procuratore aggiunto Franco Ionta disporrà oggi l'acquisizione del provvedimento del 30 aprile dell'organismo presieduto da Francesco Pizzetti e non è escluso che, al pari del viceministro dell'Economia Vincenzo Visco e del direttore dell'ufficio del Fisco, Massimo Romano, anche lui venga convocato al più presto al palazzo di giustizia per essere interrogato come «persona informata sui fatti» al fine di spiegare le norme a cui si è appellato nella motivazione. Intanto il Codacons ha annunciato l'intenzione di volersi costituire parte offesa nel procedimento: intende chiedere un risarcimento danni di 20 miliardi di euro «da distribuirsi tra i 38 milioni di contribuenti italiani, 520 euro circa per ciascuno di essi».

L'inchiesta procede per violazione delle legge sulla privacy, sul registro degli indagati non è finora finito alcun nome ma i prossimi giorni saranno decisivi per darle una svolta, in un senso o nell'altro. Ionta intende chiarire se effettivamente la scelta di mettere online gli elenchi di tutti coloro che hanno presentato la dichiarazioni dei redditi per il 2005 sia in contrasto con qualche norma. Oppure se, come viene sottolineato da più parti, quei dati non sono «sensibili», nulla debba essere addebitato

alle Entrate, almeno per quanto riguarda il codice penale. Alla luce delle polemiche degli ultimi giorni, l'intenzione della Procura è di effettuare accertamenti approfonditi sia per verificare se ci sia qualche responsabilità da perseguire, sia per dare una sor-

ta di indirizzo-guida in vista dell'eventuale pubblicazione in futuro sulla Rete di altri elenchi di contribuenti. Fermo restando che per gli investigatori il confine tra il lecito e l'illecito, almeno allo stato, rimane sempre l'uso personale dei dati. Perché se essi venissero scaricati

da un qualsiasi cittadino da Internet ma poi uscissero dall'ambito privato, allora si rischia la condanna da uno a tre anni di carcere.

Nell'istanza al pm il Codacons ha comunque sollecitato il sequestro degli elenchi da chiunque detenuti e l'oscuramento dei siti che ancora li offrono in visione gratuita o a pagamento. Secondo il presidente del sodalizio, Carlo Rienzi, il Consiglio di Stato con numerose pronunce ha definito esattamente ciò che è legittimo e ciò che non lo è nella diffusione: «Laddove si tratti di redditi di soggetti che in vario modo sono alimentati da danaro pubblico o comunque destinati a finalità pubbliche — ha sostenuto Rienzi — è sicuramente ammissibile l'accesso alla denuncia dei redditi e la sua pubblicazione. Ad esempio tutti i redditi di addetti e dirigenti pubblici, compresi i componenti degli organi elettivi come Comuni, Regioni, Camera e Senato. Lo stesso vale per i dirigenti degli enti pubblici e delle società concessionarie come Rai, Ferrovie, Acea e Poste e per qualsiasi altro soggetto che eroghi un servizio pubblico pagato dai cittadini o con una parte dei soldi degli stessi». Per il presidente del Codacons, inoltre, sono pubblicabili «i redditi di soggetti dello spettacolo, della politica, dello sport e della società civile la cui notorietà e rilevanza e interesse sociale faccia scattare il diritto-dovere di cronaca che, come è noto, costituisce un diritto costituzionale pari a quello della riservatezza».

Flavio Haver

Il maxirisarcimento

L'associazione dei consumatori chiede un risarcimento di 520 euro per ciascuno dei 38 milioni di contribuenti

L'alt agli elenchi

I magistrati acquisiranno il provvedimento con il quale l'Authority ha bloccato la diffusione degli elenchi